

## ROMA, 7 OTTOBRE 2009 – V CONFERENZA DELLE POLITICHE ANTIDROGA

### Intervento del prefetto Giulio Cazzella

Mi presento: sono, da alcune settimane, il nuovo direttore della Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'interno, reggendo anche la Direzione Centrale per la Documentazione e la Statistica del Ministero dell'interno.

In quest'ultima veste partecipo a questa giornata di studio portando il saluto dell'Amministrazione cui appartengo ed alcuni dati significativi che, come noto, la mia Direzione Centrale raccoglie sin dall'entrata in vigore del D.P.R. n. 309/1990, nell'ambito delle attribuzioni demandate all'Osservatorio nazionale sulle tossicodipendenze.

Faccio soprattutto riferimento, in questa sede, alle rilevazioni dei dati numerici concernenti i soggetti segnalati ai Prefetti, ai sensi dell' art. 75 <sup>1</sup> dello stesso D.P.R., che, nell'anno 2008, sono state complessivamente 41.339 <sup>2</sup>, di cui 38.644 di sesso maschile (pari al 93,5 %) e 2.695 femminile ( pari al 6,5 % ).

L'età media dei segnalati è stata di 24 anni, con una netta maggiore incidenza per le classi di età tra i 18 ed i 25 anni (50%) e per quella oltre i 30 anni (25%). (Cfr.Tab. 1).

	fino a 14	15-17	18-20	21-22	23-25	26-28	29-30	oltre 30	totale
<b>TOTALE GENERALE</b>	186	3.102	9.006	5.219	6.275	4.621	2.511	10.418	41.339

Aggiungo che, nello stesso anno 2008, il numero dei colloqui svolti in prefettura è stato di 32.225; i formali inviti a non fare più uso di sostanze stupefacenti sono stati 20.133 e 13.823 sono stati i provvedimenti di irrogazione delle sanzioni amministrative <sup>3</sup>. Delle sanzioni, 10.737 (il 77,7 %) sono state applicate al termine del colloquio stesso e 3.086 (pari al 22,3 %) per mancata presentazione al colloquio.

E' interessante notare che solo 1.078 persone segnalate e sottoposte al colloquio (il 3 % circa del totale delle persone segnalate) sono state avviate al Servizio per le Tossicodipendenze o in comunità.

<sup>1</sup> L'art.75 si applica ogni qualvolta le Forze dell'Ordine procedono ad un sequestro di sostanza stupefacente detenuta per uso personale. Alla segnalazione segue la convocazione dell'interessato da parte della Prefettura competente per il colloquio e l'applicazione del relativo provvedimento. In base alla nuova normativa la competenza per il procedimento amministrativo è del Prefetto del luogo di residenza del soggetto segnalato e non quello del luogo di accertata violazione come stabilito prima dell'entrata in vigore della legge 49/2006.

<sup>2</sup> Si precisa che il dato, rilevato alla data del 30 Settembre 2009, e tuttora provvisorio, contiene sia i soggetti con una sola segnalazione (80 % circa), sia i soggetti che , nel corso dell'anno 2008, sono stati segnalati più volte ( 20 % circa).

<sup>3</sup> Il totale dei colloqui svolti nel 2008 è indipendente dal numero delle persone segnalate nello stesso anno, così come il numero delle sanzioni è indipendente dal numero dei colloqui. Ciò a causa dell'inevitabile lasso temporale fra l'evento e le diverse fasi del procedimento in cui si posizionano i relativi atti o provvedimenti.

Quest'ultimo dato è ancora più significativo se si prende in considerazione il rapporto fra il numero delle sanzioni applicate ed il numero dei casi di invio al Ser.T in un lasso temporale più ampio, quale potrebbe essere il periodo 2004-2008.

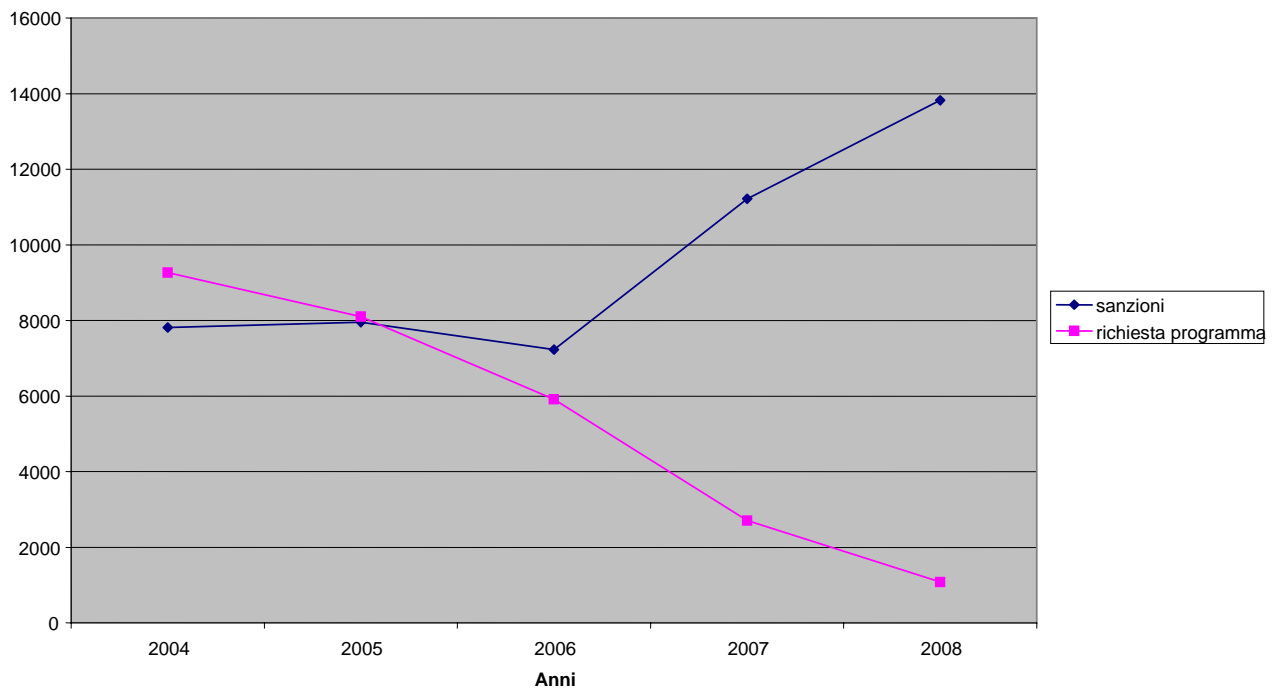
Analizzando la serie storica, balza subito in evidenza un continuo decremento dell'invio ai programmi terapeutici, più accentuato a partire dal gennaio 2006, ed un forte incremento, a partire dalla medesima data, delle sanzioni applicate.

Infatti: nel 2004 vi sono stati 9.265 invii al programma terapeutico e 7.814 sanzioni;  
nel 2005 8.099 invii al programma terapeutico e 7.955 sanzioni;  
nel 2006 5.913 invii al programma terapeutico e 7.229 sanzioni;  
nel 2007 2.705 invii al programma terapeutico e 11.200 sanzioni;  
nel 2008, come detto, 1.078 invii al programma terapeutico e 13.823 sanzioni.

Tale linea di tendenza è plasticamente riprodotta nel grafico sottostante.

**Errore.**

Trend delle sanzioni e della richiesta del programma terapeutico (2004-2008)



Si può ragionevolmente presumere che un effetto acceleratore della rilevata tendenza al ribasso degli avvii ai programmi di riabilitazione e, comunque, l'incremento delle sanzioni a partire dal gennaio 2006 siano da rinvenire nella "novella" normativa della legge 49/2006, in ragione della quale non è più prevista, come in precedenza, la sospensione del procedimento sanzionatorio in considerazione della scelta, da parte dell'interessato, di intraprendere un percorso terapeutico.

E' stato detto che le persone segnalate oggi non sono più motivate a svolgere il programma di recupero anche perché, recandosi al Ser.T o in comunità, rischierebbero di allungare i tempi di applicazione delle sanzioni, considerata la durata dei programmi terapeutico-riabilitativi.

Non sta a me formulare indicazioni o suggerimenti di politica legislativa, anche perché si comprende bene l'esigenza sottostante alla "novella" del 2006, ma la mia precedente esperienza di tecnico prestatore alla legislazione<sup>4</sup> mi consente forse di proporre una alternativa rispetto al mero ritorno alla formulazione precedente dell'art. 75.

L'idea, in parte mutuata dal sistema sanzionatorio penale, è che la sospensione della sanzione, piuttosto che quella del procedimento, disposta a seguito della effettiva sottoposizione dell'interessato ad un programma terapeutico, avrebbe probabilmente una più forte valenza di induzione al recupero ed alla riabilitazione.

In un tale contesto, diverrebbe anche più agevole un eventuale ripensamento circa la natura del colloquio presso la prefettura e circa le professionalità richieste per svolgerlo adeguatamente, ricercando soluzioni in grado anche di accorciare e semplificare il procedimento.

Non è questa la sede per entrare in ulteriori tecnicismi, che comunque richiedono una ulteriore riflessione, anche sotto il profilo dell'impatto amministrativo, ed il coinvolgimento dei competenti Uffici legislativi.

Completo, piuttosto, la mia esposizione di dati, con una indicazione, pure emergente dalle segnalazioni giunte alle prefetture, circa la natura delle sostanze impiegate nei casi d'abuso, richiamando l'attenzione sul fatto che in molti casi un medesimo soggetto può essere segnalato per detenzione di più sostanze.

Pur con questa riserva, i dati del 2008 fanno emergere una sempre consistente maggioranza dei soggetti (cioè il 71% del totale) trovati in possesso di cannabinoidi, seguiti dai detentori di cocaina (il 15%) e dai possessori di eroina (il 9% del totale) e oppiacei in genere (11 %, aggiungendo all'eroina, la morfina, il metadone ed altri oppiacei). I segnalati per sostanze come ecstasy e analoghi, amfetamine, LSD raggiungono appena l'1% circa del totale. I possessori di altre sostanze, rappresentano il 2% circa del totale dei soggetti segnalati.

**Tabella 2**

<b>Persone segnalati per tipologia di sostanza d'abuso Anno 2008( v:%)</b>						
<b>Eroina</b>	<b>Metadone morfina ed altri oppiacei</b>	<b>Cocaina Crack</b>	<b>Anfetamine LSD Ecstasy</b>	<b>Cannabinoidi</b>	<b>Altre sostanze illegali</b>	<b>Totale</b>
<b>9%</b>	<b>2%</b>	<b>15%</b>	<b>1%</b>	<b>71%</b>	<b>2</b>	<b>100</b>

<sup>4</sup> L'autore di questa nota è stato per molti anni il responsabile, presso il Dipartimento della pubblica sicurezza, dell'ufficio addetto alla legislazione.

Rispetto al passato, negli ultimi quattro anni si è registrato:

- un incremento dei detentori per uso personale di eroina, (passata dal 4% del 2005 al 6% del 2006 – 2007 ed al 9% del 2008), anche se sono mutate le modalità del consumo in quanto tale sostanza viene “fumata” al pari della cocaina;
- una lieve ma costante diminuzione dei consumatori di cannabinoidi (72% nel 2007 e 79% nel 2006). La percentuale di consumatori di hashish e marijuana resta tuttavia quella più elevata tra i soggetti segnalati per consumo personale ai sensi della predetta normativa;
- una stabilizzazione dei detentori per uso personale di cocaina, dopo il significativo incremento degli ultimi anni, passati dal 12% del 2005 al 14,4% nel 2006 ed al 15,4 % del 2007, attestati sul 15 % nel 2008. La cocaina resta la seconda sostanza di segnalazione più rilevata e ciò desta particolare preoccupazione in quanto buona parte dei soggetti segnalati sono giovani in età compresa tra i 18 ed i 25 anni.

Per terminare, mi sia consentita una breve annotazione riguardo alla utilità di una rilevazione condotta nel solo ambito delle persone segnalate ai prefetti in situazioni di consumo del tutto particolari, che certamente non esauriscono lo spettro delle occasioni di consumo.

Poiché dall’analisi della letteratura specializzata emerge un sostanziale allineamento dei dati raccolti presso le prefetture in Italia con i dati e le stime rilevate a livello europeo ed internazionale, c’è da credere che essi possano costituire un campione significativo delle tossicodipendenze anche nel nostro Paese, soprattutto per quanto concerne il mondo dei “consumatori occasionali”, quali sembrano essere, nella maggior parte dei casi, le persone segnalate alle prefetture.